

Sotto la quercia



IL PUNTO FRANCESCO RICCIO

Ma questa è la festa del Pds e non del Pci



Cosa trasmette la Festa? È l'interrogativo sul quale, giustamente, si interrogano valenti mass-mediofili, giornalisti attenti, nuovi e vecchi compagni. I giudizi, mi si consenta alquanto sommari, si possono riassumere nella frase: «Una bella veste gettata su un corpo che manca».

Non è cosa da poco se è vero come è vero che, solo qualche mese fa, molti critici erano pronti a scommettere sul crollo verticale delle capacità organizzative del Pds.

Il confronto politico nelle Feste si è sempre sviluppato con altre culture e con altre forze, nella consapevolezza che le contaminazioni erano necessarie per un partito che ha sempre cercato (Gramsci insegna) di respingere le tentazioni, pur presenti, di integralismo monoculturale.

Alle Feste nazionali de l'Unità non ci sono mai state grandi pannellature, diffuse in tutta la Festa, dalle quali trasmettevano militaristiche «parole d'ordine».

Ma consenta, professore: a parte il fatto, ripeto, che il Pds è un altro partito e non il Pci rifondato, cosa che, ovviamente, può piacere o non piacere, può spiegare meglio cosa avremmo colpevolmente rimosso della tradizione positiva del Pci, partito dal quale non ci vergogniamo di essere nati.

Questo lo chiedo senza alcun vis polemica, ma perché estremamente interessato ai suoi competenti giudizi. Sul piano politico stiamo cercando di affermare, in questa Festa, un progetto politico, l'alternativa, che ha come perno l'incontro sul programma delle forze della sinistra, a partire da quelle di ispirazione socialista.

Purtroppo la stampa è più interessata alle battute «del teatro della politica» come giustamente ha detto qui alla Festa Bodrato, che al contenuto delle discussioni che si svolgono. Pazienza! L'altro messaggio politico, che mi permetto di sottolineare, viene dalla dimensione internazionale della Festa.

Confronto tra gli amministratori delle metropoli europee Il verde Cohn Bendit accusa la cultura della sinistra «Ha un fondo di razzismo, anch'essa teme gli immigrati» Il bolognese Moruzzi: «Il governo? Ci ha lasciati da soli»

«Com'è difficile fare città amiche degli stranieri...»

«Ci ha solo chiesto di toglierli dalle strade, da sotto i ponti. Ma per il resto il governo è assente. Ora è il momento di fornirci strumenti nuovi per garantire percorsi di accoglienza dignitosi agli immigrati. E voi, amministratori delle città d'Europa, quale esperienza ci portate?».

DALLA NOSTRA REDAZIONE SERGIO VENTURA

BOLOGNA. Le città europee davanti all'immigrazione. Un problema sociale, economico, umano ineludibile, che non serve illudersi di aggirare con il ricorso alla chiusura delle frontiere.

età deve farsi carico». Quel che accade in una capitale come Roma, invece, parla tutt'altro che a suo vantaggio. A un anno dalla legge Martelli gli immigrati clandestini sono più numerosi del 150 mila regolari; questi ultimi, peraltro, disoccupati all'80%. Solidarietà? Quante astrazioni, quanta ipocrisia nei proclami puntualmente rimangiati dai governanti.

mazioni agli immigrati su come regolarizzare la loro posizione, garantendo loro l'accesso ai servizi di cui usufruiscono tutti gli altri abitanti. Basta? No che non basta. Proponiamo di creare un gruppo di pressione fra le città per colmare il vuoto di legislazione nella Cee.

In libreria vince l'erotismo di Lulù Vanno forte i grandi classici tascabili

Tante sorprese nel mega-stand dei libri alla Festa dell'Unità di Bologna. I gusti dei frequentatori della tenda di 3.500 metri quadri che ospita la libreria non rivelano particolari «tendenze» alla lettura impegnata.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI VINCENZO VASILE

BOLOGNA. Allegrì. Alla cassa si battono conti dalle centocinquanta mila lire in su. Totale: 350 milioni di incasso nei primi dodici giorni. Media quotidiana: 25 milioni. Se una cosa è certa è che in un paese dove si legge poco o nulla il popolo della Quercia fa incetta di libri alla Festa dell'Unità di Bologna.

Ma che cosa si legge? Qui le sorprese e persino qualche gomitata di scherzo sono da mettere nel conto. Dal tendone di 3.500 metri affollato a tratti come uno stand gastronomico esce una classifica dei best seller per null'affatto «di tendenza».

Può sembrare strano, ma è così: la pubblicistica di maggior peso, la politica non mediata dal fumetto compagno soltanto in fondo alla graduatoria che «ad occhio», non disponendo di un sistema computerizzato di rilevazione, mi illustra Antonio Indrli, il responsabile di questa tenda-termostato dei gusti culturali dei frequentatori della festa: i preferiti, il «Servizio» di Pinot, la saggiata su mafia e dintorni ed i più recenti libri sulla perestrojka ed il grande vento della



crisi dell'Est, che sono stati appena ripescati dagli editori in tondo ai cataloghi o sfornati mentre crollavano i Muri come «rstant book». Ma rappresentano i fanalini di coda di una statistica che è tutta da interpretare.

la legge dei grandi numeri e i gusti dei frequentatori della Festa rispecchiano, così, quelli di un vasto pubblico popolare. In altre parole: nulla di strano se una folla imponente come quella della Festa di Bologna rispecchia ampiamente gusti collaudati e tendenze statistiche generali.

Il programma OGGI

- 16 00 SALA ROSSA/ LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA - Italia Europa: un serio e grande tema del patrimonio culturale... Partecipano: Giulio Carlo Argan, ministro ai Beni culturali del governo Ombrà, Massimo Cacciari, filosofo Università di Venezia, Luigi Covatta, sottosegretario del ministero per i Beni Culturali, Jean Gallego, delegato scientifico della biblioteca di Francia, Adriano La Regina, sovrintendente ai Beni Archeologici di Roma, Paolo Leon, economista Università di Roma, Giandomenico Romanelli, direttore dei Musei di Venezia, Doriana Valente, ufficio Beni Culturali direzione Pds. Coordina l'incontro Franco Miracco, giornalista.

DOMANI

- 10 00 LA RIFORMA DELLA POLITICA - Il Pds a ottanta anni dalla sua costruzione. La riforma della politica e dei partiti in Italia. Introduce Giuseppe Chiarante, presidente della Commissione nazionale di garanzia. Partecipano: Paolo Visani, responsabile organizzazione del Pds, Presante e Bruno Drusiani, presidente della Commissione federale e di garanzia di Bologna.

Festa nazionale de l'Unità Bologna / Parco Nord ACHILLE OCCHETTO Sabato 21 settembre ore 18 Arena Centrale

